

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

(N. 366)

## DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore PINTO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 DICEMBRE 1968

Modifica dell'articolo 35 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, per consentire il trasferimento del medico condotto per anzianità

ONOREVOLI SENATORI. — Noi auspichiamo che presto diventi realtà uno degli obiettivi del Piano quinquennale di sviluppo economico, lo stato di sicurezza sociale, per una più razionale tutela della salute pubblica. Ed auspichiamo che presto si possa giungere ad una ristrutturazione dei tanti presidi sanitari, che attualmente dovrebbero provvedere, nel nostro Paese, alla organizzazione dei servizi ed alla erogazione delle prestazioni.

Nella ristrutturazione dei servizi sanitari si dovrà trovare il posto giusto per il medico condotto, che, nella sua funzione attuale, appare quasi una figura anacronistica per le sue mansioni di assistenza sanitaria ai poveri in una Repubblica fondata sul lavoro, nella quale ci dovrebbero essere solamente lavoratori, occupati o disoccupati.

Il medico condotto assolve ad una funzione importantissima ed assolutamente insostituibile, con la garanzia che egli solo offre dell'assistenza medica in ogni momento ed in ogni luogo. Ma siamo tutti d'accordo che deve trovare una diversa collocazione, più moderna e più aderente alla orga-

nizzazione di una società nella quale il cittadino è inserito in uno stato di sicurezza sociale.

Noi tutti vorremmo che questa trasformazione avvenisse al più presto. Purtroppo però sappiamo che il nostro Paese non ha la vocazione riformistica, e prima che le nostre speranze vengano recepite in disposizioni di legge, certamente passerà del tempo, forse molto tempo.

Sussiste pertanto ancora per noi il dovere di occuparci della benemerita categoria dei medici condotti in rapporto alle esigenze della loro condizione attuale, per la risoluzione dei problemi che da tempo attendono un intervento da parte della classe politica.

L'assunzione in servizio del medico condotto, come è noto, viene ancora effettuata sulla base delle norme contenute nel testo unico delle leggi sanitarie del 1934. Ed i concorsi sono ancora regolati dal regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281.

In base a tali norme entro il 10 dicembre di ogni anno l'ente locale trasmette al medico provinciale l'elenco dei posti che si so-

no resi vacanti durante l'anno. Ed entro il mese di dicembre il medico provinciale provvede a bandire, per tutti i posti vacanti, pubblico concorso per titoli e per esami.

Si potrebbe ritenere che si tratti di un concorso come tanti altri, ma in effetti non è così.

Il medico, che in giovane età risulta vincitore di una condotta in un piccolo paese di campagna, se, per esigenze personali, oppure, come più spesso accade, per esigenze familiari, vuole andare in un paese più grande, o almeno in un paese dove abbia la possibilità di far frequentare la scuola ai figlioli, deve fare altro concorso, che, come il primo, è per titoli e per esami.

Ebbene non vi è, onorevoli colleghi, nell'attuale struttura burocratica del nostro Paese un'altra carriera per la quale sia necessario sottoporsi, per ogni progressione di carriera, ad un nuovo concorso per titoli e per esami.

È giusto che vi sia un esame di idoneità alle funzioni di medico condotto, e possiamo anche accettare il concorso nella configurazione prevista dal precitato regio decreto 11 marzo 1935. Ma non possiamo accettare che un medico che ha superato il primo concorso, ed ha quindi conseguito la idoneità a medico condotto, per trasferirsi in altra sede debba essere giudicato nuovamente e sottoposto a nuovo esame.

Quale valore può avere un secondo, un terzo, un quarto esame per un medico con-

dotto in servizio, che nella sua diuturna esperienza professionale ha acquisito la completezza della preparazione necessaria per poter assolvere bene alle gravi e delicate mansioni di medico condotto? Quale valore può avere il punteggio che può conseguire un giovane, fresco di studi, appena uscito dall'Università, nei confronti del medico condotto già in servizio, con una preparazione teorica magari anche lievemente appannata, ma con una carica di esperienza e di umanità, che si acquisisce solo attraverso le diuturne tribolazioni della vita di condotta?

Si impone per questi motivi una modifica dell'articolo 35 del regolamento di cui al regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, per consentire anche al medico condotto uno sviluppo di carriera, con la possibilità di trasferirsi da un paese ad un altro senza dover subire il dramma e la mortificazione di un nuovo concorso.

E ritengo che si debba riconoscere validità al solo titolo dell'anzianità, perchè la tutela della salute è un diritto di fronte al quale i cittadini sono uguali, e non possiamo pertanto valutare titoli che abbiano il senso di graduare il valore professionale di un medico, perchè, se così facessimo, verremmo a graduare il valore della salute del cittadino.

Io ho fede, onorevoli colleghi, che voi approverete questo disegno di legge: renderemo così un atto di giustizia ad una categoria tanto benemerita.

**DISEGNO DI LEGGE***Articolo unico.*

L'articolo 35 del regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei comuni e delle province, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, è così modificato:

« Entro il 10 dicembre di ogni anno il sindaco, il presidente del consorzio o il presidente della istituzione pubblica di assistenza e beneficenza, nel caso previsto dall'articolo 58 del testo unico delle leggi sanitarie, trasmettono al medico provinciale l'elenco dei posti di sanitari condotti vacanti al 30 novembre dell'anno medesimo.

Entro il mese di dicembre, il medico provinciale indice un concorso per i posti vacanti riservato ai soli medici condotti in servizio nei comuni della provincia.

Il concorso viene effettuato sulla base della valutazione del titolo relativo all'anzianità di servizio prestato come medico condotto, calcolando anche i periodi di servizio prestato come medico condotto interino.

La Commissione giudicatrice è composta dal medico provinciale, da un medico condotto designato dalla Associazione dei medici condotti e da un medico designato dall'Ordine dei medici.

Il concorso riservato ai medici condotti in servizio deve essere esaurito entro il mese di marzo successivo all'epoca del bando.

Entro il mese di aprile il medico provinciale indice pubblico concorso per i posti non occupati a seguito del concorso riservato ai medici condotti in servizio e per quelli lasciati liberi dai vincitori del medesimo ».